



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SETTORE 1 - VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

Assunto il 25/06/2025

Numero Registro Dipartimento 989

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 9315 DEL 26/06/2025

Oggetto: Conclusione del procedimento di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 19 D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. – Progetto: Realizzazione di opere civili ed elettromeccaniche per l'ammodernamento e l'efficientamento del ciclo depurativo e della linea trattamento fanghi del depuratore consortile di Montepaone, Gasperina, Petrizzi, Montauro, Soverato e Staletti (CZ).

Pratica n. 244 (CZ) sul sistema Calabria SUAP “Sportello Ambiente”.

Proponente: Società Risorse Idriche Calabresi - So.RI.Cal. S.p.a.

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE DI SETTORE

VISTI:

- lo Statuto regionale;
- la legge regionale 13/05/1996, n. 7 recante "Norme sull'ordinamento della struttura organizzativa della G.R. e sulla dirigenza regionale" ed, in particolare, l'art. 28 che individua compiti e responsabilità del Dirigete con funzioni di Dirigente Generale;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 2661 del 21/06/1999 recante "Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l'attuazione delle disposizioni recate dalla legge regionale n. 7/96 e dal Decreto legislativo n. 29/93 e ss.mm.ii.";
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 354 del 21/06/1999, recante "Separazione dell'attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione" e ss.mm.ii.;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 665 del 14/12/2022 recante "Misure per garantire la funzionalità della struttura organizzativa della Giunta Regionale – Approvazione regolamento di riorganizzazione della struttura della Giunta Regionale – Abrogazione Regolamento Regionale 20 aprile 2022, n. 3 e ss.mm.ii.";
- il Decreto del Presidente della Regione n. 138 del 29/12/2022 di conferimento dell'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente all'ing. Salvatore Siviglia;
- la Convenzione rep. n. 15072 del 01/3/2023 sottoscritta tra ARPACal e il Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente, quale designazione del rappresentante della medesima Agenzia Regionale in seno alla STV;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 19983 del 22/12/2023 recante "L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii. Nomina dei componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI";
- la Delibera di Giunta Regionale n. 4 del 23/01/2024 recante "Modifiche al Regolamento regionale 5 novembre 2013, n. 10 e s.m.i. <<Regolamento regionale di attuazione della legge regionale 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI>>";
- il Decreto del Dirigente Generale n. 1769 del 13/02/2024 di nomina di ulteriori n. 3 componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii.;
- la Deliberazione di Giunta Regionale del 24 ottobre 2024, n. 572 recante "Misure per garantire la funzionalità della struttura organizzativa della Giunta Regionale – approvazione modifiche del regolamento Regionale n. 12/2022 e s.m.i.";
- il Decreto del Dirigente Generale n. 15886 del 13/11/2024 recante "D.G.R. 572/2024. Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana. Atto di micro organizzazione";
- il Decreto del Dirigente Generale n. 15904 del 13/11/2024 recante "D.G.R. N. 572/2024. conferimento dell'incarico temporaneo di reggenza del Settore n. 1 "Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali" del Dipartimento "Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana" al Dott. Giovanni Aramini";
- il Decreto del Dirigente Generale n. 18966 del 19/12/2024 recante "Proroga incarico dei componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii.";
- il Decreto del Dirigente Generale n. 274 del 13/01/2025 recante "Nomina Vicepresidente Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI di cui alla L.R. 3 settembre 2012 n.39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n.10 e ss.mm.ii.;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 113 del 25/03/2025 avente ad oggetto: "Approvazione Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2025/2027";
- il Decreto del Dirigente Generale n. 5096 del 08/04/2025 di nomina del componente della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI per il profilo "Difesa del suolo, geologia ed idrogeologia";
- il Decreto Dirigenziale n. 8020 del 04/06/2025 di nomina dei componenti STV per i profili "Pianificazione urbana, territoriale e del paesaggio" e "Difesa del suolo, geologia ed idrogeologia".

VISTI ALTRESÌ:

- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 - Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- la legge 07/08/1990, n. 241 e ss.mm.ii., recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- la legge regionale 3 agosto 1999, n. 20 di istituzione dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria (ARPACAL), per ultimo modificata con legge regionale 16 maggio 2013, n. 24, chiamata ad operare per la tutela, il controllo, il recupero dell'ambiente e per la prevenzione e promozione della salute collettiva;
- la legge regionale n. 19 del 04/09/2001 recante "Norme sul procedimento amministrativo, la pubblicità degli atti ed il diritto di accesso. Disciplina della pubblicazione del Bollettino Ufficiale della Regione Calabria";
- il D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120 - Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- la legge regionale 14 luglio 2003, n. 10 recante "Norme in materia di aree protette";
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 (Norme in materia ambientale) e s.m.i. ed in particolare l'art. 19 che prevede le modalità di svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale per i progetti di cui all'allegato IV parte seconda;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto "Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali";
- l'articolo 19 del suddetto decreto, disciplinante il procedimento di verifica a VIA di competenza regionale, laddove dispone, tra l'altro, che il Proponente trasmette all'Autorità Competente lo studio preliminare ambientale in formato elettronico redatto in conformità a quanto contenuto nell'All. IV-bis alla parte secondo nonché copia del pagamento del contributo ex art. 33;
- l'articolo 28 del d.lgs. 152/2006 disciplina le modalità di svolgimento della verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto "Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali";
- la Legge Regionale 3 settembre 2012, n. 39 e ss.mm.ii., avente ad oggetto "Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI";
- il Decreto Legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- il Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto "Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: "Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI"" e successiva modifica disposta con D.G.R. n. 147 del 31/03/2023;
- il Regolamento Regionale 9 febbraio 2016 n. 1 di modifica del R.R. n. 3/2008;
- la Legge 28 giugno 2016, n. 132 di istituzione del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente (SNPA);
- il Quadro Territoriale Regionale a valenza Paesaggistica (QTRP), approvato con Delibera del Consiglio Regionale della Regione Calabria n. 134 del 01/08/2016;
- il Decreto Legislativo 16 giugno 2017 n. 104, avente ad oggetto "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati ai sensi degli artt. 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 144";
- il decreto-legge 17 ottobre 2024, n. 153, convertito con modificazioni dalla legge 13 dicembre 2024, n. 191, recante "Disposizioni urgenti per la tutela ambientale del Paese, la

razionalizzazione dei procedimenti di valutazione e autorizzazione ambientale, la promozione dell'economia circolare, l'attuazione di interventi in materia di bonifiche di siti contaminati e dissesto idrogeologico" ed in particolare l'art. 1 che modifica l'art. 19 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.;

PREMESSO CHE:

- la Società Risorse Idriche Calabresi - So.RI.Cal. S.p.a., in qualità di soggetto Proponente, ha presentato al Settore n. 1 "*Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali*" di questo Dipartimento della Regione Calabria, Autorità Competente, domanda per l'avvio del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., acquisito al prot. SUAP n. 175097 del 19/03/2025 per l'intervento in oggetto;
- il progetto in argomento prevede interventi di ammodernamento ed efficientamento sull'esistente depuratore a fanghi attivi realizzato a cavallo degli anni 2002-2003 ad opera dell'Ufficio del Commissario di Governo per l'Emergenza Ambientale nella Regione Calabria, situato in Loc. Pasquali nel Comune di Soverato (CZ) ed a servizio dello stesso Comune (Soverato Superiore, Loc. Turrati, Loc. S.Nicola e Lidi,) e del Comune di Montepaone (CZ), del Comune di Petrizzi (CZ), parte del Comune di Gasperina (CZ), del Comune di Montauro Marina (CZ) e Staletti Ovest (CZ);
- con nota prot. n. 186891 del 24/03/2025 del Dirigente del Settore n. 1 "Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali" di questo Dipartimento regionale, si è proceduto alla nomina del responsabile del procedimento, ai sensi degli artt. 5 e segg. della L. n. 241/1990;
- con nota prot. n. 196998 del 27/03/2025 l'Autorità Competente ha reso pubblico, ai sensi dei commi 3 e 4 del citato art. 19, lo studio preliminare ambientale e la documentazione di progetto sul proprio sito internet (https://www.regione.calabria.it/bandi/depuratore_consortile_montepaone_gasperina_petrizzi_montauro_verato_staletti_cz-so-ri-cal-s-p-a/) - Pratica n. 244 (CZ) sul sistema Calabria SUAP "Sportello Ambiente", comunicando contestualmente l'avvenuta pubblicazione a tutte le amministrazioni ed enti territoriali potenzialmente interessati per le eventuali osservazioni da rendere entro e non oltre i successivi 30 giorni;
- le osservazioni acquisite, esclusivamente attraverso la Pratica n. 244 (CZ) del Sistema Regionale Calabria SUAP "Sportello Ambiente", entro e non oltre il termine dei trenta giorni della citata pubblicazione disposta con nota prot. n. 745707 del 27/11/2024 (scadenza: 28/04/2025), afferiscono esclusivamente a quelle dall'ente Consorzio di Bonifica della Calabria, che con nota prot. n. 13044 del 24/04/2025 (prot. SUAP n. 277236), in ragione di possibili interferenze con una condotta irrigua, ha rilevato la necessità di acquisire ulteriore documentazione rendendosi altresì disponibile ad eseguire sopralluoghi, per i quali dispone sin da ora prescrizioni operative, e chiedendo che ogni operazione avvenga previa informativa al medesimo ente;
- che i rilievi fatti emergere dal Consorzio di Bonifica della Calabria, sono superabili mediante interlocuzione diretta da parte del Proponente con il medesimo ente ovvero in sede di conferenza di servizi decisoria di competenza del soggetto Proponente finalizzata al rilascio dei prescritti titoli autorizzativi ed abilitativi di riferimento;
- il Proponente, nell'istanza di avvio del procedimento, ha chiesto a questa Autorità competente che siano specificate "le condizioni ambientali necessarie e vincolanti per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi" così come previsto dall'art.19, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "norme in materia ambientale";
- nel periodo di avviso della pubblicazione degli elaborati (dal 27/03/2025 al 28/04/2025) non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico interessato;
- nel rispetto del punto 2 del Vademecum Operativo di cui alla nota del Dirigente Generale recante prot. n. 3888776 del 07/09/2023, il Responsabile del procedimento di screening di VIA, con comunicazione interna a mezzo email del 25/04/2025, ha trasferito formalmente la pratica alla Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, comunicando gli esiti positivi dell'istruttoria amministrativa;

- la STV VAS-VIA-AIA-VI in data 07/05/2025 ha ritenuto necessario acquisire documentazione tecnica dal Proponente, mediante riunione svoltasi nella medesima data in videoconferenza con i rappresentanti del medesimo ente Proponente;
- per effetto della suddetta richiesta, il Responsabile del procedimento di screening di VIA, con comunicazione a mezzo SUAP del 07/05/2025, ha chiesto al Proponente di depositare la documentazione esitata dalla riunione tecnica di pari data, rientrando le stesse nell'ambito delle previsioni di legge (art. 19 comma 6 D.Lgs. n. 152/2006) con termine di presentazione entro e non oltre il 10/06/2025;
- il Proponente in data 09/06/2025 ha depositato la documentazione integrativa acquisita al prot. SUAP n. 417014, trasmessa dal RdP alla STV VAS-VIA-AIA-VI con comunicazione interna a mezzo email del 11/06/2025;

CONSIDERATO CHE la Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI, nella seduta del 18/06/2025, giusto parere prot. n. 454416 del 20/06/2025, ha ritenuto che l'intervento in oggetto non deve essere assoggettato a ulteriore procedura di VIA;

DATO ATTO CHE:

- il suddetto parere redatto in originale e regolarmente sottoscritto, risulta depositato agli atti del Settore n. 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali" di questo Dipartimento;
- il presente decreto, in considerazione della tutela preminente e preventiva degli interessi tutelati, sarà oggetto di revoca nel caso di accertamento di inadempimenti o di violazioni delle condizioni d'obbligo/prescrizioni contenute nel parere della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI allegato ovvero in caso di modifiche progettuali che rendano il progetto difforme da quello sottoposto al procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA in parola;
- qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o dei dichiaranti/tecnici progettisti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) inficia la validità del presente atto;

RILEVATO, altresì, che il presente provvedimento:

- non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
- è, in ogni caso, condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;

RITENUTO NECESSARIO dover:

- provvedere con la presa d'atto del citato parere espresso dalla Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI;
- adottare il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi art. 19 comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., unitamente alle disposizioni preliminari all'avvio dei lavori e sul rispetto delle condizioni ambientali ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- notificare il presente provvedimento, per i rispettivi adempimenti di competenza, al Proponente ed agli enti ed amministrazioni coinvolti nel procedimento regionale espletato.

DICHIARATA l'assenza di conflitto di interessi da parte dei sottoscrittori, ai sensi dell'art. 6-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241, introdotto dalla legge 6 novembre 2012, n. 190;

ATTESTATO:

- che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria;
- che gli oneri istruttori versati dal proponente ai sensi della normativa regionale vigente, sono stati accertati nell'esercizio finanziario 2024 giusto Decreto di accertamento n. 19316 del 31/12/2024;
- che il procedimento in oggetto, esula dall'applicazione della L.R. 3 agosto 2018, n. 25 e ss.mm.ii., in quanto non afferente ad istanza autorizzativa o ad istanza ad intervento come definita dall'art. 2 della citata legge;

- sulla scorta dell'istruttoria effettuata, la regolarità amministrativa nonché la legittimità e correttezza del presente atto;

SU PROPOSTA del responsabile del procedimento che attesta la regolarità amministrativa, nonché la legittimità e correttezza del presente atto;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

- 1) **Di prendere atto** del parere espresso dalla Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI nella seduta del 18/06/2025, recante prot. n. 454416 del 20/06/2025, allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale, e per l'effetto escludere dalla ulteriore procedura di Valutazione di Impatto Ambientale il progetto di realizzazione di opere civili ed elettromeccaniche per l'ammodernamento e l'efficientamento del ciclo depurativo e della linea trattamento fanghi del depuratore consortile di Montepaone, Gasperina, Petrizzi, Montauro, Soverato e Staletti (CZ) - Pratica n. 244 (CZ) sul sistema Calabria SUAP "Sportello Ambiente", presentato dal Proponente Società Risorse Idriche Calabresi - So.RI.Cal. S.p.a.;
- 2) **Di adottare** il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi art. 19 comma 6 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.;
- 3) **Di stabilire l'efficacia** temporale per la realizzazione del progetto in 5 anni, nel rispetto dell'art. 19 comma 10 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del Proponente corredata di una relazione esplicativa aggiornata che contenga i pertinenti riscontri in merito al contesto ambientale di riferimento e alle eventuali modifiche anche progettuali intervenute, di specifica proroga da parte di questa Autorità competente;
- 4) **Di disporre** che il Proponente è tenuto ad ottemperare alle condizioni ambientali contenute nel presente provvedimento ai sensi dell'art. 28 (Monitoraggio) del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. trasmettendo sulla pratica SUAP n. 244 (CZ) la documentazione tecnica necessaria per la verifica di ottemperanza, secondo le indicazioni rese nel modulo allegato 7 reso disponibile alla pagina <https://www.calabriasuap.it/modulistica/modulistica-ambiente/>;
- 5) **Di disporre** che il Proponente dia preventiva comunicazione all'ARPACAL - Dipartimento Provinciale di competenza, della data di inizio dei lavori, previa trasmissione di copia digitale degli elaborati di progetto, ai fini degli adempimenti di monitoraggio e controllo, ai sensi dell'art. 14, comma 3, del Regolamento Regionale n. 3/2008 per come modificato dal Regolamento Regionale n. 5/2009;
- 6) **Di disporre** ai sensi citato art. 28 comma 7-bis che il Proponente, entro i termini di validità disposti dal presente provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, trasmetta a questa Autorità competente la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione delle stesse, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte.
- 7) **Di dare atto** che la non ottemperanza alle condizioni ambientali sarà soggetta a sanzione come definito dall'art. 29 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- 8) **Di notificare** il presente provvedimento, per i rispettivi adempimenti di competenza, al Proponente ed agli enti ed amministrazioni coinvolti nel procedimento regionale espletato;
- 9) **Di provvedere** alla pubblicazione del provvedimento sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011 n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679;

- 10) **Di provvedere** alla pubblicazione sul sito istituzionale della Regione, ai sensi del d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 (laddove prevista) e ai sensi della legge regionale 6 Aprile 2011 n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679;
- 11) Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale da proporsi entro il termine di 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, da proporsi entro 120 giorni dal ricevimento del presente atto.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

Luigi Gugliuzzi
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente

Giovanni Aramini
(con firma digitale)



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VAS – VIA – AIA – VI

Seduta del 18/6/2025

Oggetto: Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Progetto: Realizzazione di opere civili ed elettromeccaniche per l'ammodernamento e l'efficientamento del ciclo depurativo e della linea trattamento fanghi del depuratore consortile di Montepaone, Gasperina, Petrizzi, Montauro, Soverato e Staletti (CZ).

Pratica n. 244 (CZ) sul sistema Calabria SUAP "Sportello Ambiente".

Proponente: Società Risorse Idriche Calabresi - So.RI.Cal. S.p.a.

LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE VAS – VIA – AIA – VI

Nella composizione risultante dalle sottoscrizioni in calce al verbale stesso dichiara, ognuno per quanto di propria individuale responsabilità, l'insussistenza di situazioni di conflitto o di incompatibilità per l'espletamento del compito attribuito con i soggetti proponenti o progettisti firmatari della documentazione tecnica-amministrativa in atti.

Il presente parere tecnico è formulato sulla base di valutazioni ed approfondimenti tecnici eseguiti in forma collegiale nel corso delle precedenti sedute della Struttura Tecnica di Valutazione.

La data di adozione del presente parere tecnico è quella della seduta plenaria sopraindicata.

Tale data non coincide con quella di protocollazione e di acquisizione delle firme digitali dei componenti STV, in quanto attività che, per ragioni tecniche del sistema in uso, non possono essere contestuali alla discussione e all'approvazione del corrente documento di valutazione.

Per le medesime ragioni, il presente atto è redatto in duplice esemplare di cui uno originale, corredato dalle firme autografe dei componenti STV valutatori, conservato all'archivio della struttura; un altro, in copia, munito dell'indicazione in calce dei nominativi dei soggetti firmatari, da allegare ai provvedimenti e/o agli atti di notifica.

VISTI

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., avente ad oggetto "Nuove norme sul procedimento amministrativo";
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. (D.P.R. n. 120/2003) avente ad oggetto "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. avente ad oggetto "Norme in materia ambientale";
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto "Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali";
- la Legge Regionale 3 settembre 2012, n. 39 e ss.mm.ii., avente ad oggetto "Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI";
- il Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto "Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: "Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI" e successive modifiche disposte con D.G.R. n. 421 del 09/09/2019 e con D.G.R. n. 147 del 31/03/2023;
- il D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
- il decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica) del 15 luglio 2016, n.173 "Regolamento recante modalità e criteri tecnici per l'autorizzazione all'immersione in mare dei materiali di escavo di fondali marini";
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: "Approvazione regolamento avente ad oggetto "Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009";
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: "Preso atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) – Direttiva 92/43/CEE "HABITAT";
- il Regolamento Regionale 9 febbraio 2016 n. 1 di modifica del R.R. n. 3/2008;



- il Decreto dirigenziale n. 6312 del 13/06/2022 recante “Linee guida nazionali per la valutazione ambientale (LVA) – Direttiva 92/73/CEE “Habitat”. Adozione elenchi “Progetti pre-valutati” e “Condizioni d’Obbligo”;
- la Convenzione rep. n. 15072 del 1/3/2023 sottoscritta tra ARPACal e il Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente, quale designazione del rappresentante della medesima Agenzia Regionale in seno alla STV;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 19983 del 22/12/2023 recante “L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii. Nomina dei componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI”;
- la DGR n. 4 del 23/01/2024 recante “Modifiche al Regolamento regionale 5 novembre 2013, n. 10 e s.m.i. <<Regolamento regionale di attuazione della legge regionale 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 1769 del 13/02/2024 di nomina di ulteriori n. 3 componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii.
- il Decreto del Dirigente Generale n. 18966 del 19/12/2024 recante “Proroga incarico dei componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii.”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 274 del 13/01/2025 recante “Nomina Vicepresidente Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI di cui alla L.R. 3 settembre 2012 n.39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n.10 e ss.mm.ii.”;
- il Decreto Dirigenziale n. 5096 dell’8/04/2025 di nomina del componente STV per il profilo “Difesa del suolo, geologia ed idrogeologia”.
- il Decreto Dirigenziale n. 8020 del 04/06/2025 di nomina dei componenti STV per i profili “Pianificazione urbana, territoriale e del paesaggio” e “Difesa del suolo, geologia ed idrogeologia”.

PREMESSO CHE

- la Società Risorse Idriche Calabresi - So.RI.Cal. S.p.a., in qualità di soggetto Proponente, ha presentato al Settore n. 1 “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali” di questo Dipartimento della Regione Calabria, Autorità Competente, domanda per l’avvio del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell’Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., acquisito al prot. SUAP n. 175097 del 19/03/2025 per l’intervento in oggetto;
- con nota prot. n. 186891 del 24/03/2025 del Dirigente del Settore n. 1 “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali” di questo Dipartimento regionale, si è proceduto alla nomina del responsabile del procedimento, ai sensi degli artt. 5 e segg. della L. n. 241/1990;
- con nota prot. n. 196998 del 27/03/2025 l’Autorità Competente ha reso pubblico, ai sensi dei commi 3 e 4 del citato art. 19, lo studio preliminare ambientale e la documentazione di progetto sul proprio sito internet (https://www.regione.calabria.it/bandi/depuratore_consortile_montepaone_gasperina_petrizzi_montauro_soverato_staletti_cz-so-ri-cal-s-p-a/) - Pratica n. 244 (CZ) sul sistema Calabria SUAP “Sportello Ambiente”, comunicando contestualmente l’avvenuta pubblicazione a tutte le amministrazioni ed enti territoriali potenzialmente interessati per le eventuali osservazioni da rendere entro e non oltre i successivi 30 giorni;

PRESO ATTO

- delle osservazioni acquisite, esclusivamente attraverso la Pratica n. 244 (CZ) del Sistema Regionale Calabria SUAP “Sportello Ambiente”, entro e non oltre il termine dei trenta giorni della citata pubblicazione disposta con nota prot. n. 745707 del 27/11/2024 (scadenza: 28/04/2025), depositate esclusivamente dall’ente Consorzio di Bonifica della Calabria, che con nota prot. n. 13044 del 24/04/2025 (prot. SUAP n. 277236), in ragione di possibili interferenze con una condotta irrigua, ha rilevato la necessità di acquisire ulteriore documentazione rendendosi altresì disponibile ad eseguire sopralluoghi, per i quali dispone sin da ora prescrizioni operative, e chiedendo che ogni operazione avvenga previa informativa al medesimo ente;
- dell’intera documentazione di progetto disponibile sulla Pratica n. 244 (CZ) del Sistema Regionale Calabria SUAP “Sportello Ambiente”, inerente i lavori di ammodernamento ed efficientamento del ciclo depurativo e della linea trattamento fanghi del depuratore consortile di Montepaone, Gasperina, Petrizzi, Montauro, Soverato e Staletti (CZ);

DATO ATTO

- che i rilievi fatti emergere dal Consorzio di Bonifica della Calabria, sono superabili mediante interlocuzione diretta da parte del Proponente con il medesimo ente ovvero in sede di conferenza di servizi decisoria di competenza del soggetto Proponente finalizzata al rilascio dei prescritti titoli autorizzativi ed abilitativi di riferimento;
- che il Proponente, nell’istanza di avvio del procedimento, ha chiesto a questa Autorità competente che siano specificate “le condizioni ambientali necessarie e vincolanti per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi” così come previsto dall’art.19, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “norme in materia ambientale”;
- che nel periodo di avviso della pubblicazione degli elaborati (dal 27/03/2025 al 28/04/2025) non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico interessato;

CONSIDERATO CHE l’attività della STV si articola nell’attività (endoprocedimentale) di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito da parte dei Componenti tecnici prevista dagli artt. 5 e 6 del R.R. n. 10/2017 – anche tramite acquisizione e valutazione di tutta la documentazione presentata, ivi comprese le osservazioni, obiezioni, e suggerimenti inoltrati con riferimento alle fasi

VISTI gli elaborati del progetto presentati ed integrati dal Proponente e di seguito elencati:

- 1) DEF_DEP_13_PFV_01 - Planimetria Impianto Fotovoltaico.pdf
- 2) DEF_SIC_02a_LYC_00 - Layout di cantiere impianto di depurazione
- 3) DEF_INQ_05_PLC_01 - Planimetrie catastali d'esproprio
- 4) DEF_RET_06_PSS_00 - Particolari costruttivi stazioni di sollevamento
- 5) DEF_COM_01_COM_00 - Planimetria su CTR opere complementari.pdf
- 6) DEF_DEP_03b_SAB_01 - Schema a blocchi impianto di depurazione – stato di progetto.pdf
- 7) DEF_AMM_04_CPR_01 - Cronoprogramma dei lavori.pdf
- 8) DEF_DEP_07_ELE_00 - Fronte Quadro MT.pdf
- 9) DEF_DEP_01_SDF_01 - Planimetria generale impianto di depurazione - Stato di Fatto.pdf
- 10) DEF_DEP_02_SDP_01 - Planimetria generale impianto di depurazione - Stato di Progetto.pdf
- 11) DEF_DEP_03a_SAB_01 - Schema a blocchi impianto di depurazione - stato di fatto.pdf
- 12) DEF_STR_12_VES_00- Distinta - Tettoia
- 13) DEF_DEP_10_ELE_00 - Fronte Quadro Bassa Tensione.pdf
- 14) DEF_RET_04_PLT_01 - Profili longitudinali
- 15) DEF_RET_02_PGC_01 - Planimetria generale rete fognaria su CTR - Montepaone, Montauro, Soverato, Gaseprina
- 16) DEF_SIC_02b_LYC_00 - Layout di cantiere tratti di rete fognante
- 17) DEF_RET_05_TOC_01 - Particolari costruttivi tratti di perforazione orizzontale controllata
- 18) DEF_DEP_04_SEZ_00 - Sezioni impianto di depurazione - stato di fatto.pdf
- 19) DEF_INQ_02_CTR_00 - INQUADRAMENTO GENERALE SU CTR - stato di fatto.pdf
- 20) DEF_DEP_06_ELE_01 - Schema Elettrico MT.pdf
- 21) DEF_DEP_09_ELE_01 - Schema Elettrico Bassa tensione.pdf
- 22) DEF_DEP_15_CVD_00 - Carta dei vincoli impianto di depurazione.pdf
- 23) DEF_STR_08_VES_00 - Distinta - stazioni sollevamento
- 24) DEF_DEP_14_PRO_00 - Opere provvisorie per l'esercizio dell'impianto.pdf
- 25) DEF_RET_03_PGC_00 - Planimetria rete fognaria su CTR - Staletti'
- 26) DEF_INQ_01_ORT_00 - INQUADRAMENTO GENERALE SU ORTOFOTO - stato di fatto.pdf
- 27) DEF_DEP_12_GBB_00 - Piante prospetti e sezioni gabbionate.pdf
- 28) DEF_DEP_16_SFV_00 - Schema Elettrico Unifilare Impianto Fotovoltaico.pdf
- 29) DEF_INQ_03_INT_01 - Planimetria Inteferenze
- 30) DEF_INQ_04a_CDV_01 - Carta dei vincoli - Rischio Frana
- 31) DEF_INQ_04b_CDV_01 - Carta dei vincoli - Rischio Idraulico
- 32) DEF_INQ_04c_CDV_01 - Carta dei vincoli - Erosione Costiera
- 33) DEF_RET_01_PGO_01 - Planimetria generale rete fognaria su ortofoto - stato di progetto



- 34) DEF_ESP_02b_PPE_00 - Piano particellare d'esproprio - Comune di Soverato.pdf
- 35) DEF_DEP_11_ELE_01 - Specifiche Tecniche Impianto Elettrico.pdf
- 36) DEF_EEL_GEN_00_01 - Elenco elaborati.pdf
- 37) DEF_ESP_01_REE_00 - Relazione tecnica esproprio.pdf
- 38) DEF_REL_18_DNS_00 - Relazione sostenibilita' dell'opera DNSH
- 39) DEF_REL_10_SIA_01 - Studio di fattibilita' ambientale
- 40) DEF_REL_17_RIN_00 - Relazione sulle interferenze
- 41) DEF_SIC_03_PDM_00 - Piano di Manutenzione
- 42) DEF_AMM_03_FOT_00 - Documentazione fotografica.pdf
- 43) DEF_COM_02_COM_00 - Computo metrico estimativo opere complementari.PDF
- 44) DEF_COM_04_COM_00 - Relazione opere complementari.pdf
- 45) DEF_DEP_08_ELE_01 - Relazione di Calcolo Impianto Elettrico BT.pdf
- 46) DEF_AMM_01_CSA_01 - Capitolato speciale d'appalto.pdf
- 47) DEF_AMM_02_CAT_01 - Capitolato tecnico.PDF
- 48) DEF_AMM_05_SDC_00 - Schema di contratto.pdf
- 49) DEF_ESP_03a_EDP_00 - Elenco ditte - Particellare - Comune di Gasperina.pdf
- 50) DEF_STR_06_VES_00 - Tabulati di Calcolo - stazioni sollevamento
- 51) DEF_DEP_05_ELE_01 - Relazione di Calcolo MT.pdf
- 52) DEF_ESP_03a_EDP_00 - Elenco ditte - Particellare - Comune di Gasperina.pdf
- 53) DEF_ESP_03b_EDP_01 - Elenco ditte - Particellare - Comune di Montepaone.pdf
- 54) DEF_ESP_03c_EDP_00 - Elenco ditte - Particellare - Aree SS 106 Comune di Montepaone.pdf
- 55) DEF_REL_11_CAM_01 - Relazione Criteri ambientali minimi
- 56) DEF_REL_07_VPA_00 - Valutazione preventiva di interesse archeologico
- 57) DEF_REL_09_RII_00 - Relazione idrologica e idraulica
- 58) DEF_REL_04_RDS_01 - Relazione tecnica di dimensionamento dei nuovi sollevamenti
- 59) DEF_REL_15_RIL_00 - Relazione Georadar Depuratore
- 60) DEF_REL_03_RRF_01 - Relazione Tecnica di verifica e dimensionamento nuovi tratti di rete fognante
- 61) DEF_REL_16_SPA_00 - Studio preliminare ambientale
- 62) DEF_REL_12_RIL_00 - Relazione Generale Rilievi
- 63) DEF_REL_13_RFV_01 - Relazione Tecnica Impianto Fotovoltaico
- 64) DEF_REL_14_GEO_01 - Report sullle indagni geognostiche
- 65) DEF_REL_05_RSE_01 - Relazione Tecnica degli Interventi sulle Stazioni di Sollevamento Esistenti
- 66) DEF_REL_06_RGE_01 - Relazione geologica e pericolosita' sismica
- 67) DEF_REL_08_TRS_01 - Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo
- 68) DEF_SIC_04_FDO_01 - Fascicolo dell'opera
- 69) DEF_STR_03_VES_01 - Verifiche di satabilita' ante e post operam



- 70) DEF_STR_04_VES_00 - Giudizio motivato di accettabilita' dei risultati - staz. soll.
- 71) DEF_STR_05_VES_00 - Relazione di Calcolo - stazioni sollevamento
- 72) DEF_STR_07_VES_00 - Relazione geotecnica fondazioni- stazioni sollevamento
- 73) DEF_STR_09_VES_00 - Giudizio motivato accettabilita' dei risultati - Tettoia
- 74) DEF_STR_10_VES_00 - Relazione di Calcolo - Tettoia
- 75) DEF_SIC_01_PSC_01 - PSC
- 76) DEF_VIA_01_RIA_00 - Relazione_impatto_Acustico
- 77) DEF_VIA_02_RIO_00 - Relazione_Impatto_Odorigeno
- 78) DEF_REL_20_RIE_00 - Relazione Tecnica Impianti Elettrici
- 79) DEF_STR_01_REM_00 - Relazione sui materiali
- 80) DEF_STR_02_RCG_01 - Relazione di calcolo gabbioni
- 81) DEF_REL_19_SSE_00 - Relazione sulla concezione del sistema di sicurezza
- 82) DEF_STR_11_VES_00 - Tabulati di calcolo - Tettoia
- 83) Certificazione di destinazione urbanistica e dei vincoli tutori e inibitori
- 84) Pagamento Oneri Istruttori (Importo derivante dall'allegato A)
- 85) Richiesta delle condizioni ambientali (art. 5, comma 1, lettera o-ter) del D.Lgs. 152/2006) - (Allegato 3.d)
- 86) Rapporto preliminare di sicurezza ovvero dichiarazione attestante che le modifiche non costituiscono aggravio del preesistente livello di rischio di incidenti rilevanti, ai sensi dell'art.18 e dell'Allegato D al D.Lgs. 105/2015 - (Allegato 3.a)
- 87) Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (articolo 47 D.P.R. n. 445 del 28/12/2000) attestante la veridicità dei contenuti dell'istanza e della documentazione allegata, sottoscritta dal Proponente, dal Responsabile del progetto e dai Tecnici Progettisti/Esperti
- 88) Elenco delle Amministrazioni e degli Enti Territoriali potenzialmente interessati dal progetto (allegato 3.c)
- 89) Dichiarazione del professionista firmatario dello Studio Preliminare Ambientale certificazione competenze e professionalità (Allegato 3.b)
- 90) Studio preliminare ambientale ovvero una relazione che, sulla base degli impatti ambientali attesi, illustra il piano di lavoro per l'elaborazione dello studio di impatto ambientale
- 91) Dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante il valore delle opere a firma del proponente l'intervento e del/i progettista/i - (Allegato A)
- 92) Delibera di G.C. di Soverato n. 204/GM del 18/09/2024
- 93) Certificato di Destinazione Urbanistica prot. n. 13 il 26/03/2025 del Comune di Soverato.

In data 9 giugno 2025 il proponente ha trasmesso la Carta dei Vincoli Rischio Frana PAI, la Carta dei Vincoli Rischio Idraulico PAI e la Planimetria generale rete fognaria su CTR - Montepaone, Montauro, Soverato.

PRESO ATTO dell'intera documentazione amministrativa e tecnica sopra elencata, la cui validità ed idoneità è di esclusiva responsabilità del Proponente, del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti, che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza;

ESAMINATA la predetta documentazione presentata dal Proponente si rileva quanto segue:

1. IDONEITA' DELLA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA

In esito alle verifiche previste dall'art. 19 delle norme in materia ambientale si dà atto che:

- a) la documentazione amministrativa presentata è conforme ai fini della verifica di assoggetta a VIA;



- b) lo Studio Preliminare Ambientale è conforme ai contenuti dell'allegato IV-bis Parte II del D.L. n. 152 del 3/10/1999, all'allegato G del DPR n. 357/97 e ss.mm.ii., nonché accompagnato da elaborati di rilievo idrogeologico e idraulico, corredato da Certificato di Destinazione Urbanistica prot. n. 13 il 26/03/20285 dal Responsabile del Settore III del Comune di Soverato i cui contenuti sono di seguito in esposti:

ID. CATASTALI	CLASSIFICAZIONE URBANISTICA DA PIANO REGOLATORE GENERALE	VINCOLI/PRESCRIZIONI URBANISTICHE
Fg 3 p.lla 210	interamente in E2 – Zone Agricole	- interamente in Vincolo Idrogeologico; - parte in Aree di Attenzione Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni.
Fg 3 p.lla 215		- interamente in Vincolo Idrogeologico; - parte in Aree di Attenzione Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni; - parte in area con pericolosità idraulica del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P1=R2).
Fg 3 p.lla 218		- interamente in Vincolo Idrogeologico; - parte in Aree di Attenzione Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni; - parte in area con pericolosità idraulica del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P1=R2; P2=R3).

Non risultano agli atti certificazioni circa la sussistenza o meno di gravame di usi civici sui terreni interessati dagli interventi in progetto (area di impianto).

Parimenti non risultano agli atti certificazioni circa asservimenti di aree già impegnate ed asservite per precedenti iniziative edilizie, né di eventuali situazioni giuridiche sulle aree in oggetto, né su quelli limitrofi, né di eventuali vincoli sovracomunali. In merito alla compatibilità del progetto con lo strumento urbanistico comunale, acquisita agli atti la Delibera di G.C. di Soverato n. 204/GM del 18/09/2024 recante l'approvazione del progetto definitivo, l'amministrazione dovrà prendere atto della sussistenza di tutti gli elementi di fatto e di diritto per poter procedere all'adozione della variante al P.R.G. e all'approvazione del progetto definitivo.

Pertanto, trattandosi di opera pubblica ricadente su aree non destinate a servizi pubblici ovvero industriali, rimane l'onere in capo alla suddetta amministrazione di provvedere all'adozione dei provvedimenti per la variante dello strumento urbanistico.

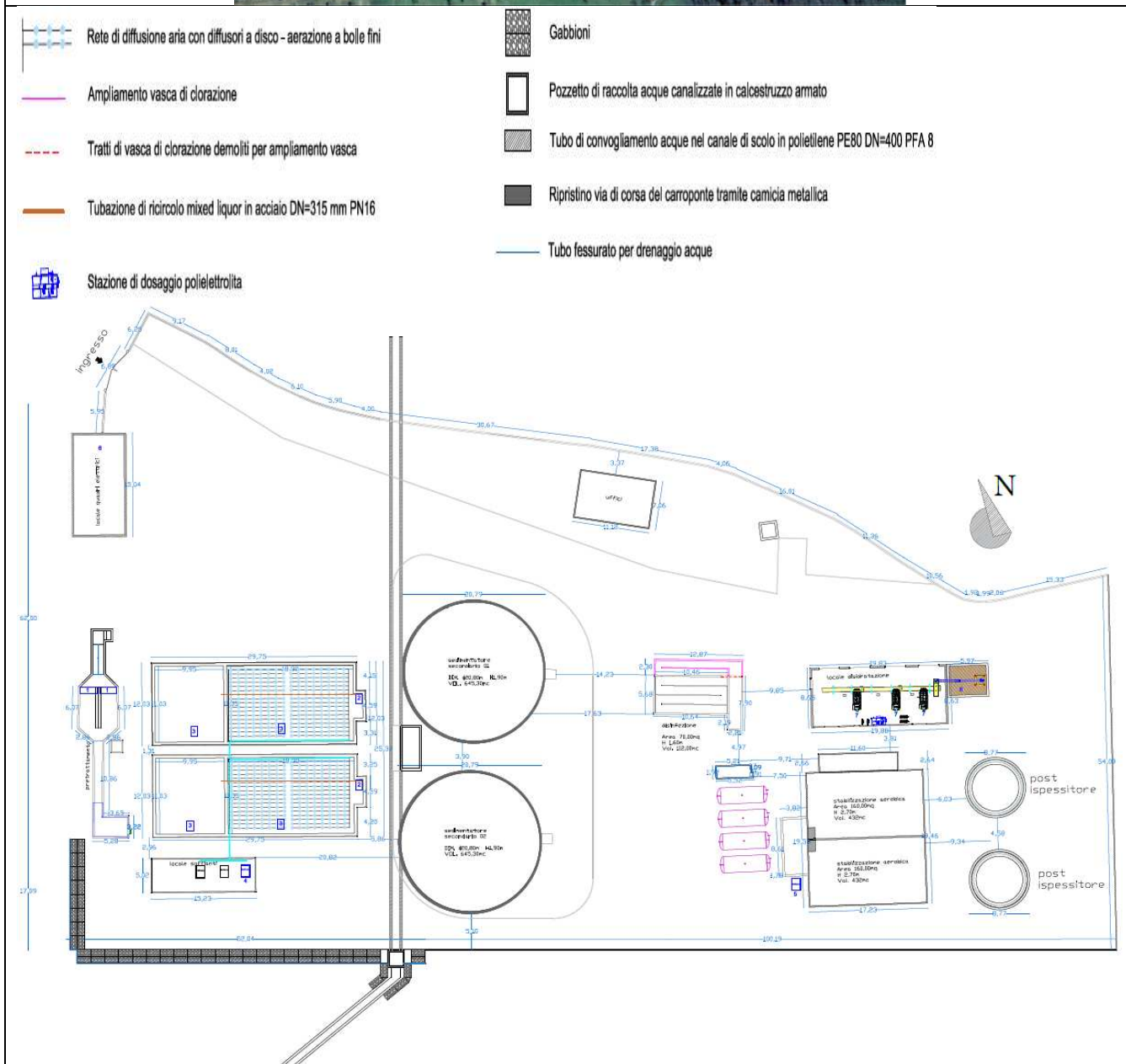
L'opera rientra tra gli interventi prioritari individuati dalle disposizioni normative del Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico (Disposizioni normative, Art. 15 – lett. C Reti delle risorse idriche, comma 5 lett. a), approvato con Delibera del Consiglio Regionale della Regione Calabria n. 134 del 01/08/2016, **quali il riefficientamento degli impianti depurativi non funzionanti e adeguamento di tutti quelli esistenti alla nuova legislazione sulle acque nonché la realizzazione di nuovi impianti di depurazione per le aree non servite.**

2. DESCRIZIONE DELLE OPERE DI PROGETTO

Il progetto prevede interventi di ammodernamento ed efficientamento sull'esistente depuratore a fanghi attivi realizzato a cavallo degli anni 2002-2003 ad opera dell'Ufficio del Commissario di Governo per l'Emergenza Ambientale nella Regione Calabria, situato in Loc. Pasquali nel Comune di Soverato (CZ) e a servizio dello stesso Comune (Soverato Superiore, Loc. Turrati, Loc. S.Nicola e Lidi,) e del Comune di Montepaone, del Comune di Petrizzi, parte del Comune di Gasperina, del Comune di Montauro (Marina) e Staletti (Ovest), nella stessa provincia di Catanzaro.

Il suddetto impianto di depurazione, per il quale si riporta l'inquadramento territoriale, è un impianto a fanghi attivi che comprende le fasi di grigliatura, dissabbiatura e disoleazione, trattamento ossidativo, sedimentazione e ricircolo fanghi, clorazione, filtrazione e disinfezione, disidratazione, digestione aerobica e ispessimento.

Il depuratore scarica nel corpo idrico superficiale del torrente Soverato, prima del suo sfocio in mare in zona limitrofa al Parco Marino Regionale "Baia di Soverato".



L'impianto di depurazione, secondo quanto riportato negli elaborati di progetto, è attualmente caratterizzato da problematiche sia di natura idrogeologica (per la presenza di fenomeni franosi lungo il versante) e sia di natura impiantistica a causa dello stato di ammaloramento di alcune componenti elettromeccaniche. La costruzione del depuratore, interferendo con il tracciato di un fosso e al naturale deflusso delle acque, risulta realizzato senza adeguate opere di sostegno, principale causa innescante le colate di fango e detriti verificatisi a monte dell'opera, su un fronte di circa 40 m, in conseguenza di eventi di pioggia intensa.

Le frane hanno, inoltre, ostruito l'accesso ad alcuni locali macchine, in particolare lungo la vasca di dissabbiatura, invadendo il tratto di corsa delle ruote del carro ponte dissabbiatore ostacolandone il funzionamento in crisi sia l'opera elettromeccanica sia il funzionamento del processo di depurazione preliminare.

Dal progetto, pertanto, si constata lo stato di avaria delle macchine operatrici nelle vasche di grigliatura, del dissabbiatore e disoleatore.

L'impianto risulta essere inoltre sottodimensionato rispetto agli afflussi da trattare nel periodo estivo quando, a seguito di un importante aumento della densità abitativa dei comuni serviti, che passa da una popolazione residente di 10.238 ab. equivalenti a 37.470 ab. equivalenti, si verifica un significativo incremento della portata media giornaliera in ingresso.

In particolare sono previsti, nell'ambito del progetto in esame, le seguenti tipologie di interventi:

- 1) Realizzazione di opere civili indirizzate a salvaguardare i manufatti dell'impianto dall'azione dei movimenti franosi e delle acque ruscellanti, mediante sistemazione dei versanti con utilizzo di muri di sostegno in gabbioni atti a contrastare i fenomeni franosi che si attivano in caso di forti piogge e invadono l'impianto sul lato sud-ovest, ove non è presente il muro di contenimento. Inoltre, a causa della presenza di un compluvio naturale che interessa l'area dell'impianto, si rende necessaria la realizzazione di un'opera di canalizzazione delle acque che possa intercettarle ed allontanarle in modo da evitarne il ruscellamento diffuso e disorganizzato.
La razionalizzazione del deflusso delle acque, difatti, si profila come un'opera di mitigazione, intervenendo sulla principale causa di innesco delle colate di fango.
- 2) **Rimessa in funzione, sostituzione ed efficientamento delle opere elettromeccaniche ed elettroidrauliche, necessarie per ottimizzare i processi depurativi**, nonché posa in opera di un impianto fotovoltaico di circa 49,44 kW sulla copertura dei locali tecnici e su una porzione del limitrofo terreno. Di seguito sono riportati, sommariamente, i lavori previsti:
 - nella sezione dei pretrattamenti, installazione di grigliatura provvisoria per by-pass pretrattamenti, sostituzione delle due filtrococlee (linea I e II) e dei carro ponti 'va e vieni' esistenti, nonché ripristino delle carpenterie metalliche;
 - nelle vasche di ossidazione/nitrificazione, introduzione del sistema a letto biologico mobile a biomassa adesa MBBR (Moving Bed Biofilm Reactor) in sostituzione del processo a fanghi attivi a biomassa sospesa, con sostituzione dei mixer (linea I e II), del soffiante e delle tubazioni di trasporto aria, nonché installazione di pompe di ricircolo fanghi dai sedimentatori al fine di aumentare la portata di ricircolo nei comparti biologici;
 - nella linea fanghi, sostituzione della soffiante in servizio alla digestione aerobica, sostituzione delle due nastropresse presenti nella stazione di disidratazione con due presse a vite, installazione di nuova stazione di dosaggio polielettrolita cationico, installazione di un novo nastro trasportatore;
 - nella sedimentazione secondaria, sostituzione delle ralle e delle scatole elettriche, nonché ripristino delle vie di corsa dei carro ponti (Linea I e II) mediante realizzazione di camicia metallica;
 - prolungamento della vasca di clorazione di circa 75 mc al fine di garantire maggiori tempi di ritenzione delle acque per l'eliminazione degli agenti patogeni presenti;
 - smantellamento dell'attuale stazione di filtrazione costituita da filtri a sabbia.

Si prevede, inoltre, l'implementazione di un sistema Supervisory Control And Data Acquisition (c.d. sistema SCADA) consistente in un software, installato su personal computer o server, finalizzato alla realizzazione, al funzionamento e alla gestione di sistemi di supervisione, controllo e telecontrollo, con conseguente aumento della produttività, gestione migliore e più rapida degli allarmi e drastica riduzione del rischio di situazioni potenzialmente pericolose per l'ambiente.

Il progetto prevede, inoltre, l'inserimento nei sei comuni interessati di nuovi collettori di fognatura aventi il compito di alleggerire il carico idraulico gravante su quelli attualmente in opera, al fine di risolvere le problematiche sorte durante l'aumento demografico dalla stagione estiva. In aggiunta, le stazioni di sollevamento a servizio della rete fognante verranno opportunamente sostituite e/o ridimensionate nel caso in cui queste risultino non funzionanti o inadatte alla futura configurazione della rete. In particolare si è previsto l'ammodernamento di tutti gli impianti di sollevamento presenti nella rete e la realizzazione di cinque nuove stazioni di sollevamento, quattro ubicate nel comune di Montepaone, una nel comune di Gasperina.

Si evidenzia che la presente verifica afferisce esclusivamente ai lavori di rimessa in funzione, sostituzione ed efficientamento delle opere elettromeccaniche ed elettroidrauliche, necessarie per ottimizzare i processi depurativi, dal momento che la realizzazione dei manufatti di difesa dall'azione dei movimenti franosi e delle acque ruscellanti, non costituendo opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua, non risulta ricompreso tra le tipologie progettuali da sottoporre alla verifica di assoggettabilità di competenza delle regioni (Allegato IV Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.).

Il progetto ricade, pertanto, nella definizione di "**impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 10.000 abitanti equivalenti**" (punto 7 lett. v) All. IV Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.), e, pertanto, da sottoporre alla verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale che, in ogni caso, stante l'assenza di siti della rete Natura 2000 e ritenuti non significativi gli effetti nei confronti di detti siti, non ricomprende la valutazione di incidenza di cui all'art. 6 del DPR 12 marzo 2003, n. 120.

3. VALUTAZIONE DELL'IMPATTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO SULL'AMBIENTE INDIVIDUATO NELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE.

Visto, esaminato e valutato lo Studio Preliminare Ambientale e tenuto conto della documentazione progettuale in atti, nonché la verifica degli impatti ambientali significativi da parte della STV ricomprende le seguenti matrici ambientali sulle quali l'esercizio dell'impianto interagisce in maniera tale da rendere necessaria una valutazione:

- caratteristiche fisiche d'insieme del progetto;
- localizzazione del progetto e inserimento in aree geografiche con particolare sensibilità ambientale;



- componenti ambientali analizzate ai fini dell'eventuale impatto rilevante: impatto visivo; impatto da emissioni odorigene; impatti su flora e fauna; impatti su suolo e sottosuolo; impatti sulle acque superficiali e sotterranee.

Le **caratteristiche fisiche d'insieme del progetto**, in relazione all'importanza delle opere complessive e della loro localizzazione, sono tali da minimizzare possibili ripercussioni sull'ambiente e scongiurare gli impatti.

In particolare:

- le dimensioni e la concezione dell'insieme del progetto, nel contesto territoriale in cui lo stesso si inserisce, sono tali da poter essere considerati irrilevanti dal punto di vista di potenziali effetti ambientali nell'area di riferimento; si rileva, peraltro, che l'impianto consentirà una centralizzazione ed ottimizzazione della gestione dei reflui in quanto collegato a sei diversi comuni evitando, pertanto, la realizzazione di singoli impianti comunali;
- non si rilevano effetti cumulativi negativi del progetto in esame nei confronti dell'ambiente, dell'uso delle risorse naturali non sussistendo aree di particolare sensibilità ambientale e non sussistendo altri impianti nel relativo ambito territoriale;
- non si prevede maggiore sfruttamento di suolo e di territorio e si escludono alterazioni sulle risorse naturali, sulle acque e sulla biodiversità, limitatamente all'area di occupazione dell'impianto di depurazione;
- l'attività di cantiere genererà rifiuti di vario tipo (inerti, metalli, ecc.) ma non rilevandosi da progetto dettagliate fase programmatiche per la loro gestione, si prevedono specifiche condizioni ambientali per lo stoccaggio e la separazione esposte nel prosieguo del presente parere; quanto agli scavi si prevede una corretta gestione dei rifiuti speciali volta a favorire in via prioritaria il reimpiego diretto dei materiali in sito per il reinterro, nonché l'avvio ad operazioni di recupero della restante parte; i criteri progettuali adottati determineranno minimizzazione del volume dei fanghi prodotti ed altri sottoprodotti, con riduzione delle sostanze pericolose;
- in merito ai rifiuti prodotti in fase di esercizio, il principale rifiuto atteso è costituito dai fanghi di depurazione (codice CER/ERR 020204) la cui produzione risulta priva di impatti significativi;
- le misure previste nel progetto miglioreranno significativamente l'utilizzo delle risorse naturali, proteggendo il suolo e il territorio da fenomeni di degrado e riducendo l'impatto su corpi idrici;
- non si rilevano disturbi ambientali connessi alla realizzazione delle opere ad esclusione dei parametri ambientali esposti nel prosieguo del presente parere, per le quali si dovranno applicare le condizioni ambientali esposte di seguito al fine di minimizzare gli impatti potenziali;
- non si rilevano rischi di gravi incidenti per quanto riguarda, in particolare, le sostanze o le tecnologie utilizzate e/o calamità, incluse quelle dovute al cambiamento climatico, imputabili al progetto in questione;
- non si rilevano rischi per la salute umana dal momento che si esclude la contaminazione di risorse idriche.

Si rileva che i criteri di progettazione adottati comporteranno ridotti consumi specifici con vantaggi economici evidenti, attraverso l'utilizzo di apparecchiature elettromeccaniche ad elevata efficienza energetica ed una minimizzazione delle perdite di carico concentrate, unitamente ad un abbattimento dei consumi energetici grazie all'installazione dell'impianto fotovoltaico in corrispondenza dei locali tecnici da 49,44 kW.

In relazione alla **localizzazione del progetto e all'inserimento in aree geografiche con particolare sensibilità ambientale** si rileva che:

- l'occupazione di territorio, già interessato dal depuratore, è vincolata alla necessità di utilizzare gli spazi strettamente necessari per assicurare la realizzazione e la funzionalità del progetto complessivo;
- in considerazione delle aree dove realizzare l'intervento, non risultano gravi situazioni che necessitino di interventi di salvaguardia ambientale, in termini di ricchezza relativa, disponibilità, qualità e capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona dove insiste l'impianto (suolo, territorio, acque e biodiversità) e del sottosuolo;
- quanto alla capacità di carico dell'ambiente naturale, sulla base della documentazione di progetto e delle verifiche svolte, l'intervento non ricade su aree sensibili, quali zone riparie, foci di fiumi, zone con produzioni agricole di qualità e tipicità (DOC, DOCG, DOP, IGP, IGT), zone umide (DPR n. 448/76 e DPR n. 184/87), aree che compongono la Rete Natura 2000, zone di importanza storica, culturale e archeologica, riserve e parchi naturali, zone protette ai sensi della legge n. 394/91, zone montuose, zone forestali, zone con mancato rispetto degli standard per la qualità dell'aria ambiente e zone a forte densità demografica.

Si rileva, altresì, che l'impianto di depurazione è localizzato a distanza da fabbricati compatibile con quanto previsto dall'art. 216 co. 2 T.U. leggi sanitarie n. 1265/34 e al di fuori della fascia di protezione normativamente prevista in 100 m rispetto alle civili abitazioni e da altri ricettori sensibili (punto 1.2 all. 4 Delibera del Comitato dei Ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento 04.02.77).

L'analisi della qualità ambientale fa riferimento alle seguenti **componenti ambientali**:

- **Impatto visivo.**

L'area di interesse progettuale si inserisce all'interno di un contesto prevalentemente composto da una alternanza di creste e valli, interponendosi all'interno di un impluvio affluente del fiume Beltrame.

Il progetto non prevede, in fase di cantiere, la realizzazione di opportune recinzioni e schermature finalizzate a ridurre eventuali alterazioni a livello visivo rispetto alla condizione attuale.

Nel contesto di *post-operam*, gli interventi di rimessa in funzione, sostituzione ed efficientamento delle opere elettromeccaniche ed elettroidrauliche dell'impianto di depurazione, non ricomprende misure di minimizzazione dell'inserimento delle opere nel contesto circostante, in relazione ai volumi dei manufatti, degli edifici e delle apparecchiature meccaniche (p.es. schermatura, lungo il perimetro dell'impianto, con piantumazione di alberi e arbusti di pregio estetico).



Per quanto sopra, pur non ravvisandosi importanti alterazioni a livello visivo rispetto alla zona di cantiere, si evidenzia come condizione ambientale la piantumazione, sull'intero perimetro dell'area ove insiste l'impianto di depurazione, di una barriera di specie arboree autoctone a fogliame persistente ed a grande sviluppo ai fini del miglioramento della resa estetica. In aggiunta, all'interno dell'area dell'impianto di depurazione si inserisce, come condizione ambientale, l'inerbimento delle aree libere al fine di fornire una piacevole resa estetica nella configurazione finale.

- **Impatto acustico e vibrazioni.**

Il rumore prodotto in fase di cantiere sarà quello originato dalle operazioni di realizzazione delle opere di scavo, dal flusso di mezzi adibiti al trasporto dei materiali, nonché dal funzionamento dei mezzi meccanici nelle singole aree di cantiere. Tuttavia si conferma, che l'alterazione dei livelli di rumore ovvero del clima acustico sarà di entità trascurabile e di breve durata e peraltro previsto nel solo periodo diurno con adeguate distanze intercorrenti fra i siti di costruzione e le abitazioni. Anche il transito dei mezzi pesanti, essendo ridotto a un numero molto limitato di mezzi pesanti su strade pubbliche, è da considerarsi ad impatto trascurabile.

La relazione sull'impatto acustico prende in considerazione le fonti significative di rumore causate dalle diverse apparecchiature elettromeccaniche. Atteso che il Comune di Soverato non è dotato di un piano per la zonizzazione acustica, si rileva che il massimo livello di pressione acustica stimato è localizzato ai confini dell'impianto di depurazione pari a circa 68,5 dB(A), con limiti di accettabilità nel rispetto del DPCM 1 marzo 1991 per i territori privi di zonizzazione acustica. Quanto alle attività per la realizzazione dei nuovi collettamenti e dei sollevamenti dovrà essere comunque osservata la normativa vigente di cui al Dlgs n. 81/2008 e s.m.i. nonché quella di igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro.

Lo studio condotto tramite l'analisi della tipologia delle attività previste, nonostante si siano assunte ipotesi di lavoro conservative, ha mostrato, in definitiva, che l'adeguamento dell'impianto di depurazione non muta in modo rilevante il clima acustico nell'area di indagine, garantendo il rispetto dei limiti di immissione assoluti.

Ad ogni modo, è opportuno che, ad impianto a regime, il Proponente effettui in coordinamento con ARPACAL, una campagna di misure fonometriche con particolare attenzione alla situazione acustica presso i ricettori residenziali più prossimi all'impianto di depurazione situati a circa 350 m, al fine di valutare l'opportunità di inserimento di interventi passivi come previsto dalla relazione di impatto acustico.

Per quanto riguarda il fattore "vibrazioni", si evidenzia che la dimensione dell'emissione e la rilevante distanza dei ricettori (anche dei più prossimi) rende del tutto trascurabile questo tipo di impatto.

- **Impatto da emissioni odorigene.**

La presenza di odori sgradevoli è considerata come potenziale fattore di alterazione del benessere psicofisico, per il quale si rende necessario l'obbligo di adottare idonee precauzioni per il contenimento degli odori nei punti considerati critici. Nonostante la difficoltà di monitorare e misurare questo tipo di inquinamento, vi è da rilevare che il complesso di misure tecnologiche del progetto, consentono di prevenire l'emissione molesta durante il ciclo di funzionamento dell'impianto, come confermato dalla relazione di impatto odorigeno redatto sulla base dei risultati delle misurazioni olfattometriche eseguite nell'installazione attuale.

Nella fase di esercizio, l'eliminazione dei macchinari e delle strumentazioni obsolete ed ammalorate, permetterà di ridurre notevolmente la generazione di odori sgradevoli legati ai vari processi di trattamento dei reflui.

In particolare l'applicazione della tecnologia MBBR (Moving Bed Biofilm Reactor) consentirà una ottimizzazione dei processi biologici di rimozione dei contaminanti organici e azotati.

L'aerazione continua e il controllo dei parametri di digestione anaerobica (ad esempio, pH e temperatura) previsti in progetto minimizzeranno la produzione di gas maleodoranti.

I risultati delle simulazioni di dispersione hanno consentito di rilevare che per un gruppo di ricettori residenziali posti a circa 350 mt di distanza, l'indice di impatto olfattivo simulato è inferiore al criterio di valutazione mediano (3 ou_E/m³) con conseguente conferma che, presso tutti gli altri ricettori sensibili e tutte le località abitate, l'indice di impatto olfattivo simulato è minore del criterio di valutazione inferiore (1 ou_E/m³).

Si conferma, pertanto, che l'indice di impatto simulato è conforme ai criteri di valutazione del D.D. MASE n. 309 presso tutti i ricettori sensibili e le località abitate.

Le emissioni odorigene saranno, in ogni caso, sottoposte a monitoraggio in continuo mediante sensori di gas e campionatori d'aria che aiuteranno a gestire e mitigare efficacemente i problemi.

Queste strategie combinate possono pertanto essere confermate in termini di miglioramento dell'efficienza del trattamento e di riduzione significativa dell'impatto degli odori e dell'inquinamento atmosferico sull'ambiente circostante. In ragione della variabilità dell'impianto in termini di carico trattato, intensità dei controlli, presenza di personale, condizioni di funzionamento (variazione stagionale, sotto carico, sovraccarico), tipo di reflu in ingresso, si conferma tuttavia la necessità, previo raccordo con ARPACAL, dell'esecuzione in capo al Proponente/Comune dell'indagine olfattometrica ante-operam e post-operam in condizioni a regime, secondo le specifiche tecniche dettate dalla norma UNI EC 13725:2004 e successive revisioni.

- **Impatti su flora e fauna.**

Trattandosi di impianto di depurazione già esistente da circa 20 anni, si conferma sia l'assenza di caratteri riconducibili a elementi di pregio o da tutelare legate alla biodiversità e agli ecosistemi.

Si conferma, inoltre, l'assenza di impatti sulla componente flora in quanto non si prevedono perdite di strutture e funzioni habitat e habitat di specie, disboscamenti o modifiche importanti alla catena trofica. Gli impatti determinati sulla componente fauna nella fase di cantiere, a carattere temporaneo, determinati da un incremento del livello di rumore dovuto



allo svolgersi delle lavorazioni, si risolveranno con l'allontanamento temporaneo delle specie che sostano nelle zone limitrofe.

Nella fase di esercizio, gli impatti sulla fauna sono riconducibili essenzialmente alle emissioni odorigene ed acustiche con dimensioni spaziali circoscritte al solo impianto.

Infine, in riferimento al recapito finale, gli interventi di realizzazione dell'impianto non potranno che portare impatti positivi alle componenti ecosistemiche direttamente conseguenza del miglioramento della qualità dei reflui trattati, rispetto allo stato attuale.

Tuttavia, si evidenzia un potenziale impatto negativo sulle componenti fauna bentonica e vegetazione acquatica derivante del corpo idrico ricettore determinata dall'aumento della torbidità per effetto dell'incremento dei solidi sospesi a seguito dell'erosione del fondale e/o degli argini dell'alveo, causata dall'aumento dello scarico in continuo del depuratore. Questo effetto potrebbe essere mitigato tramite la creazione di fasce tampone vegetate riparie erbacee e arbustive in prossimità della zona di immissione.

Tale azione, nella forma di ulteriore condizione ambientale, contribuirà a:

- limitare l'erosione e ridurre la velocità del deflusso con una conseguente riduzione della torbidità nel canale e nella rete idrica a valle;
- favorire la formazione di siti di rifugio e di riproduzione per la fauna, con un aumento di biodiversità ed un miglioramento del paesaggio.

- **Impatti su suolo e sottosuolo.**

Nella fase di cantiere, considerata la prevista presenza di depositi di materiali solidi e liquidi, è importante garantire una minimizzazione degli impatti su suolo e sottosuolo, attuando una modalità di gestione che garantisca la separazione netta tra i vari cumuli o depositi. Difatti, i potenziali rischi associati alla contaminazione del suolo e del sottosuolo, potrebbero determinarsi per effetto della perdita accidentale di reflui contaminanti sul suolo. Tuttavia il progetto non prevede misure di mitigazione di salvaguardia, quali l'isolamento fisico delle matrici suolo e sottosuolo mediante teli impermeabili da eventuali fenomeni di dilavamento da parte delle acque meteoriche sui cumuli di materiale da scavo stoccati temporaneamente.

Stessa minaccia potrebbe essere rappresentata da tutti i reagenti che, per essere utilizzati nel processo depurativo, necessitano di operazioni di trasporto e stoccaggio. Per tale aspetto si rende necessario garantire l'utilizzo di vasche perfettamente impermeabilizzate, nonché tubazioni, giunti e valvole a tenuta e protocolli di realizzazione delle opere e di gestione durante le fasi di esercizio, perfettamente aderenti ai dettami delle buone prassi realizzative e gestionali.

La gestione delle terre e rocce da scavo seguirà i contenuti del D.P.R. 120/2017: considerati i volumi di accumuli il progetto sembrerebbe rientrare nella definizione di "cantiere di piccole dimensioni", con prevista gestione dei materiali di scavo in esubero per la maggior parte possibile in regime di "non rifiuto", attraverso un piano di dettaglio definito durante le fasi di progettazione esecutiva dell'opera.

Nella fase a regime, si evidenzia che, seppure non oggetto di valutazione, le opere di stabilizzazione del piede del versante prossimo all'impianto e l'intervento idraulico atto a consentire il convogliamento delle acque scolanti, consentiranno la mitigazione delle trasformazioni morfologiche prodotte dalla realizzazione dell'opera ed impediranno il danneggiamento dei manufatti a causa di dinamiche erosive o fenomeni franosi.

- **Impatti su acque superficiali e sotterranee.**

L'impianto di depurazione si inserisce in un reticolo idrografico minore, nel quale le acque superficiali potrebbero subire effetti in corrispondenza di eventi meteorici su aree di accumulo di materiale edile e di scavo. Per quanto concerne la possibile interferenza con la falda superficiale, si rilevano come improbabili le alterazioni sulla qualità delle acque sotterranee data l'assenza di caratteristiche inquinanti tali da determinare il rilascio di sostanze capaci di percolare fino alla falda idrica, riscontrata al di sotto dei 16,5 m dal piano campagna.

Tuttavia dal progetto non si desumono le entità dei reflui liquidi originate dalle attività di cantiere e che possono caratterizzarsi come inquinanti nei confronti dei recettori nei quali confluiscono. Pertanto, al fine di evitare contaminazioni delle acque superficiali e sotterranee, ed anche del suolo, nel caso in oggetto, tutte le operazioni interessate dall'utilizzo di acqua dovranno essere effettuate sulle superfici impermeabili, già presenti nella zona dell'attuale depuratore, e tutte le acque di lavaggio, dovranno confluire attraverso la rete fognaria interna di raccolta verso il depuratore stesso.

Si ritengono privi di rilevanza impatti ambientali sull'idrografia superficiale e/o sotterranea in fase di esercizio.

Si riscontra, difatti, il mantenimento della qualità delle acque e tutela del corpo idrico entro cui confluiranno le acque di scarico, là dove si prevede il rispetto dei parametri di cui alla Tab. 1 Allegato 5 Parte III del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. anche in ragione dell'inserimento di nuove soluzioni tecnologiche e di controllo, finalizzate a garantire un monitoraggio in continuo dei valori delle sostanze cui alla citata tabella.

I lavori di adeguamento previsti da progetto sono, peraltro, finalizzati ad abbattere in termini sostanziali i rischi di inquinamento delle acque superficiali e sotterranee determinati da fuoriuscite di reflui non trattati, là dove si prevedono, altresì, sistemi di rilevamento automatico di individuazione di guasti ed anomalie nel processo di depurazione.

Gli interventi di efficientamento dei processi depurativi, attraverso l'ottimizzazione delle strutture e dei meccanismi di trattamento, miglioreranno l'efficacia nella rimozione degli inquinanti dall'acqua con conseguente riduzione di effetti ambientali negativi durante il rilascio nel corpo idrico naturale.

Non si rilevano impatti di natura elettromagnetica, transfrontaliera, impatti rilevanti da emissioni termiche, impatti da inquinamento luminoso.

**TENUTO CONTO**

- che lo Studio Preliminare Ambientale prevede un monitoraggio ambientale che permette di rilevere l'effettivo manifestarsi delle previsioni di impatto e che può essere, altresì, coordinato con le attività di monitoraggio istituzionale;
- che dovranno essere acquisiti prima dell'inizio dei lavori tutti i nulla-osta, autorizzazioni, pareri, concessioni e/o permessi previsti dalla normativa vigente ed i pareri da parte delle autorità competenti in merito ai vincoli presenti nell'area di riferimento;

RITENUTO, per tutto quanto sopra, Che:

- il quadro di riferimento programmatico dello studio di impatto ambientale descrive il progetto in relazione agli stati di attuazione degli strumenti pianificatori, di settore e territoriali, nei quali è inquadrabile il progetto stesso, nonché descrive i rapporti di coerenza del progetto con gli obiettivi perseguiti dagli strumenti pianificatori;
- il quadro di riferimento progettuale descrive l'intervento e le relative caratteristiche tecniche;
- il quadro di riferimento ambientale analizza le diverse componenti ambientali che caratterizzano l'area del sito oggetto di intervento nonché l'interazione con il progetto stesso;
- l'intervento non risulta in contrasto con i vigenti strumenti di pianificazione comunale, provinciale e regionale e sull'area in questione non sono emersi vincoli specifici che possano precludere gli interventi volti al miglioramento tecnologico dell'impianto con efficientamento della capacità depurativa;
- dall'analisi degli impatti potenziali dell'intervento proposto sulle componenti ambientali analizzate, questi risultano di entità trascurabile e circoscritti all'ambito di progetto, ad eccezione dei potenziali impatti visivi, su flora e fauna, sul suolo/sottosuolo, nonché impatti odorigeni ed acustici per in quali si raccomanda una rigorosa osservazione ed esecuzione delle relative condizioni ambientali;
- sulla scorta dei criteri pertinenti indicati nell'Allegato V alla Parte II del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., delle osservazioni pervenute, in considerazione delle mitigazioni previste nel progetto che si intendono vincolanti, effettuata una attenta valutazione del progetto su base ambientale e territoriale, non emergono elementi che possano far prevedere effetti negativi significativi sull'ambiente;
- l'esercizio dell'impianto resta sottoposto al rispetto dei limiti, delle prescrizioni e del monitoraggio che potranno essere puntualmente definiti nelle successive fasi autorizzative.

RITENUTO, altresì, Che

- Prima dell'approvazione del progetto, il proponente debba acquisire tutti i nulla-osta, autorizzazioni, pareri, concessioni e/o permessi, previsti dalla normativa vigente, ivi compresi la conformità al QTRP delle opere in progetto, salvo quanto già attestato dai comuni per le rispettive competenze, e l'attestazione della sussistenza o meno di vincoli di usi civici, nonché il parere di compatibilità idraulica favorevole a cura dell'Autorità di Bacino competente.
- Venga eseguito lo stoccaggio dei rifiuti da cantiere in area appositamente destinata a deposito temporaneo, da realizzare su superfici impermeabili e con rete di drenaggio delle acque collegata al depuratore, ponendo, altresì, particolare attenzione alla separazione degli stessi per codice CER, allo stoccaggio in aree e/o contenitori idonei per funzionalità e capacità (identificati con apposita cartellonistica). I rifiuti prodotti durante la fase di costruzione e di esercizio degli impianti e delle reti di collettamento siano trattati e smaltiti nel rispetto della normativa vigente.
- al fine di abbattere potenziali rischi associati alla contaminazione del suolo e del sottosuolo, siano eseguiti interventi di isolamento fisico delle matrici suolo e sottosuolo, mediante teli impermeabili, da eventuali fenomeni di dilavamento da parte delle acque meteoriche sui cumuli di materiale da scavo stoccati temporaneamente, nonché l'utilizzo di vasche di stoccaggio delle sostanze pericolose perfettamente impermeabilizzate, tubazioni, giunti e valvole a tenuta e protocolli di realizzazione delle opere e di gestione durante le fasi di esercizio, perfettamente aderenti ai dettami delle buone prassi realizzative e gestionali; per le medesime finalità, nella fase di deposito degli inerti siano evitati spandimenti nei terreni oggetto di nuova costruzione, nelle aree ricadenti nel reticolo di allontanamento delle acque meteoriche (se non recapitanti in rete servita da opportuno trattamento),
- Tutte le operazioni di cantiere interessate dall'utilizzo di acqua siano effettuate sulle superfici impermeabili, già presenti nella zona dell'attuale depuratore, al fine di evitare contaminazioni delle acque superficiali e sotterranee, ed anche del suolo, e tutte le acque di lavaggio, vengano confluite attraverso la rete fognaria interna di raccolta verso il depuratore stesso.
- Lungo tutto il perimetro dell'area dell'impianto di depurazione debbano essere piantumate essenze arboree sempreverdi d'alto fusto autoctone e/o compatibili con l'habitat naturale, allo scopo di mitigare l'impatto visivo e la rumorosità degli impianti.
- Siano create fasce di tampone vegetate, riparie erbacee e arbustive, in prossimità della zona di immissione dello scarico nel corpo idrico ricettore, al fine della riduzione del potenziale impatto negativo sulle componenti fauna bentonica e vegetazione acquatica determinata dall'aumento della torbidità per effetto dell'incremento dei solidi sospesi a seguito dell'erosione del fondale e/o degli argini dell'alveo, nonché al fine di favorire la formazione di siti di rifugio e di riproduzione per la fauna.
- Siano predisposti, prima della messa in esercizio degli impianti a seguito degli interventi previsti in progetto (area depuratore e collettori/sollevamenti), idonei piani di manutenzione delle opere e delle componenti esistenti dell'intero sistema depurativo (sollevamenti, condotte interrate e non, vasche ed impianti elettrici, ecc.), al fine di evitare guasti che possano arrecare pregiudizio, danno o alterazioni delle componenti ambientali.
- È necessario minimizzare gli impatti ambientali, mettendo in atto tutte le azioni di mitigazioni e prevenzioni, così come previsto nella documentazione presentata e secondo quanto indicato nel presente parere.
- In relazione al contesto territoriale nel quale è collocato l'impianto, lo Studio di Impatto acustico necessita di essere

ripetuto in fase di esercizio o in occasione di modifiche o di inserimento di nuove sorgenti dovrà essere inviata all'ARPACal per le valutazioni di competenza.

- In ragione della variabilità del refluo trattato, dell'intensità dei controlli, della presenza di addetti, delle condizioni di funzionamento (variazione stagionale, sottocarico, sovraccarico), del tipo di refluo in ingresso, sia eseguito dal Proponente:

- a) previo concordamento con ARPACal, un monitoraggio annuale, in fase di esercizio e in condizioni a regime, relativo alla **verifica dei livelli di rumorosità** al perimetro dell'area di pertinenza dell'impianto ed ai ricettori prossimi all'impianto di depurazione;
- b) previo concordamento con ARPACal, un controllo annuale della **caratterizzazione olfattometrica e/o chimica delle sorgenti emissive** (disidratazione dei fanghi; digestione aerobica; dissabbiatura-disoleatura; ossidazione biologica) secondo la norma UNI EN 13725:2022, in fase di esercizio e in condizioni a regime, per tutti i ricettori oggetto di studio previsionale e tenendo conto degli indirizzi di cui al Decreto n. 309 del 28/06/2023 della Direzione Generale Valutazioni Ambientali del MASE.

Qualora dalle valutazioni degli esiti del monitoraggio e del controllo (da parte del gestore e/ degli enti di controllo) di cui alle precedenti lettere a) e b) dovessero emergere criticità, il Proponente/Comune ovvero il soggetto gestore dell'impianto, dovrà individuare, proporre e adottare, nei termini di legge, le soluzioni per il superamento delle stesse nel rispetto delle condizioni ambientali.

La STV, per la valutazione delle interferenze delle opere (sia riguardanti l'area del depuratore che i collettori/sollevamenti) con le aree a pericolosità e rischio di cui al Progetto di Piano Stralcio di Bacino dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (AdBD), adottato il 24/10/2024 con Delibera n. 2 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'AdBD, demanda a quanto previsto dalla "Disposizione Transitoria" di cui all'Allegato 1 della Delibera n. 1 del 19/02/2025 dell'AdBD - atteso che, sulla base dell'art. 1 l'opera dovrà "conformarsi, dopo l'approvazione del Piano, al principio della mitigazione del rischio per l'incolumità pubblica e privata", anche con riferimento al reticolo minore che interessa il lato a sud dell'impianto ed attualmente è individuato come "area di attenzione" nel Piano Gestione Rischio Alluvioni dell'AdBD.

VISTE la richiesta delle condizioni ambientali individuate dal Proponente al fine di minimizzare gli impatti potenziali, riportate nell'allegato n. 3d "Modulo per la richiesta delle condizioni ambientali da allegare all'istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA – Art. 19 D.Lgs. n. 152/2006", **parte integrante del presente parere (Allegato 1);**

ATTESO CHE, per tutto quanto sopra rappresentato, i Componenti tecnici della Struttura Tecnica di Valutazione danno atto di aver esaminato la documentazione presentata e di aver espletato, congiuntamente, in relazione agli aspetti di competenza, l'attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito, sulla scorta della quale si ritiene che il progetto di cui in oggetto non deve essere assoggettato a Valutazione di Impatto Ambientale, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali proposte dal Proponente e di seguito allegate al presente parere.

**Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO
la Struttura Tecnica di Valutazione Ambientale**

Nell'attività di valutazione in seduta plenaria - richiamata la narrativa che precede come parte integrante e sostanziale del presente atto - sulla scorta della predetta attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito e per effetto della medesima, in relazione agli aspetti di specifica competenza ambientale - fatti salvi i diritti di terzi, la veridicità dei dati riportati da parte del Proponente e/o del responsabile del progetto e del tecnico progettista e altri vincoli non dichiarati di qualsiasi natura eventualmente presenti sull'area oggetto di intervento, ritiene che il progetto relativo alla **realizzazione di opere civili ed elettromeccaniche per l'ammodernamento e l'efficientamento del ciclo depurativo e della linea trattamento fanghi del depuratore consortile di Montepaone, Gasperina, Petrizzi, Montauro, Soverato e Staletti (CZ)** non deve essere assoggettato a ulteriore procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

Per quanto non espressamente indicato nel presente atto valgono, in ogni caso, le vigenti disposizioni normative in materia ambientale.

Ove si rendesse necessaria variante sostanziale in corso d'opera, il Proponente dovrà chiedere all'autorità competente la preventiva valutazione di compatibilità con il presente provvedimento.

Qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, la violazione delle prescrizioni impartite (per la fase esecutiva), inficiano la validità del presente atto.

Allegato n. 3d - “Modulo per la richiesta delle condizioni ambientali da allegare all’istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA – Art. 19 D.Lgs. n. 152/2006”

Modulo per la richiesta delle condizioni ambientali da allegare all’istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA - Art.19 D.Lgs.152/2006

Spett.le
REGIONE CALABRIA – SETTORE VALUTAZIONI AMBIENTALI
Cittadella Regionale,
Località Germaneto,
88100 Catanzaro
PEC valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

OGGETTO: Richiesta delle condizioni ambientali ai fini del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs.152/2006 relativa al progetto

Realizzazione di opere civili ed elettrificazione per l'interconnessione e l'efficiamento del sito deposito e della linea trattamento fanghi del deposito consortile di Montepaone, Caspania, Peresi, Montauri, Soverato e Stadi.

(inserire denominazione completa del progetto)

Il/La sottoscritto/a

Cataldo Calabretta

Nome e Cognome del DICHIARANTE

in qualità di legale rappresentante dell'Ente/Società

Sorical spa

Denominazione e ragione sociale dell'Ente/Società

con sede legale in:

Vaile Europa, 35 Catanzaro (CZ) - 88100 - 0961 767236 - Direzione.depurazione.soricalspa.it@pec.it

Comune/Stato, Provincia, C.A.P., indirizzo, telefono, indirizzo di posta elettronica certificata

richiede, ai fini dell'avvio del procedimento in oggetto, le seguenti condizioni ambientali formulate, coerentemente a quelle riportate nello Studio Preliminare Ambientale¹:

¹ per le condizioni ambientali deve essere predisposta una tabella con i contenuti di seguito indicati - come da "Indirizzi".



Condizioni Ambientali			
N. ²	Macrofase ³	Ambito di Applicazione ⁴	Oggetto della condizione ⁵
1	ante operam	aspetti gestionali	L'impianto ha degli impatti negativi sull'ambiente a causa della malversazione di alcune componenti danneggiate sia dalla mancanza di una manutenzione puntuale e sia dall'interferenza con un vicino frangente.
2	post operam	aspetti progettuali	Gli interventi in progetto consentiranno di efficientare i processi depurativi e ridurre l'impianto di approvvigionamento e procedure per il controllo ed il monitoraggio delle attività. Inoltre saranno realizzate opere di consolidamento per la messa in sicurezza dell'opera rispetto ai movimenti franosi che hanno interessato l'area. L'adozione delle soluzioni progettuali consentirà di minimizzare gli impatti ambientali.
3	post operam	aspetti gestionali	L'applicazione dei protocolli di monitoraggio e controllo consentirà di ridurre il rischio di incidenti rilevanti e condurre in sicurezza le attività di gestione dell'impianto.

Il/la professionista firmatario/a
dello Studio Preliminare Ambientale⁶

Ing. Filippo Valotta

Il proponente⁷

Cataldo Calabretta

Firmato digitalmente da: CALABRETTA CAT
Data: 17/03/2025 13:14:51

Firmare digitalmente

² Numero progressivo della condizione ambientale (es. 1, 2.a, 2.b).

³ Macrofase in cui deve essere realizzata la condizione ambientale (utilizzare la terminologia riportata nella Tabella 1).

⁴ Ambito di applicazione della condizione ambientale:

- ✓ aspetti progettuali;
- ✓ aspetti gestionali;
- ✓ componenti/fattori ambientali:
 - atmosfera;
 - ambiente idrico;
 - suolo e sottosuolo;
 - radiazioni ionizzanti e non ionizzanti;
 - rumore e vibrazioni;
 - flora, fauna, vegetazione, ecosistemi;
 - salute pubblica;
 - paesaggio e beni culturali.
- ✓ Mitigazioni;
- ✓ monitoraggio ambientale;
- ✓ altri aspetti.

La medesima condizione ambientale può essere riferita a più ambiti di applicazione

⁵ Testo della condizione ambientale (sintetico ed efficace deve contenere una corretta descrizione della finalità e delle attività da svolgere).

⁶ Digitare Nome e Cognome.

⁷ Digitare Nome e Cognome.

Oggetto: Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'Art. 244 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.



Regione Calabria
ADIRREGCAL 2006 e
Prot. N. 454416 del 20/06/2025

Progetto: Realizzazione di opere civili ed elettromeccaniche per l'ammodernamento e l'efficientamento del ciclo depurativo e della linea trattamento fanghi del depuratore consortile di Montepaone, Gasperina, Petrizzi, Montauro, Soverato e Staletti (CZ).

Pratica n. 244 (CZ) sul sistema Calabria SUAP "Sportello Ambiente".

Proponente: Società Risorse Idriche Calabresi - So.RI.Cal. S.p.a.

La STV

Componenti Tecnici			
1	Componente tecnico (Dott.)	Antonio LAROSA	
2	Componente tecnico (Dott.ssa)	Rossella DEFINA	
3	Componente tecnico (Dott.)	Simon Luca BASILE	
4	Componente tecnico (Dott.)	Raffaele PAONE (*)	
5	Componente tecnico (Dott.)	Nicola CASERTA	
6	Componente tecnico (Dott.ssa)	Paola FOLINO	
7	Componente tecnico (Dott.ssa)	Maria Rosaria PINTIMALLI	
8	Componente tecnico (Ing.)	Francesco SOLLAZZO	
9	Componente tecnico (Dott.)	Antonino Giuseppe VOTANO	
10	Componente tecnico (Ing.)	Costantino GAMBARDELLA	ASSENTE
11	Componente tecnico (Geom. - Rapp. A.R.P.A.CAL)	Angelo Antonio CORAPI (*)	
12	Componente tecnico (Dott.ssa)	Anna Maria COREA	ASSENTE
13	Componente tecnico (Ing.)	Giovanna PETRUNGARO	
14	Componente tecnico (Ing.)	Fabrizio Bruno GALLI	
15	Componente tecnico (Dott.ssa)	Eleonora ALBANESI	Fabrizio GALLI
16	Componente tecnico (Dott.)	Santino GUZZI	

(*) Relatore/Istruttore coordinatore

Il Vicepresidente
Dott. Giovanni Aramini

Il Presidente
Ing. Salvatore Siviglia